

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

L'AZZURRO HA DEMOLITO PRIMATI OLIMPIONICO E MONDIALE

Il marciatore Giuseppe Dordoni (50 km.) conquista all'Italia la prima medaglia d'oro

I calciatori azzurri eliminati dal Torneo

Gli altri titoli assegnati ieri: Remigio (100 metri); Moore (400 ostacoli); Biffle (salto in lungo); O' Brien (peso) - Filiput sesto nella finale dei 400 ostacoli - Tagliaterra e Leone eliminate nei "quarti", dei 100 metri piani - Vittorioso esordio dei fioretisti azzurri

(Da uno dei nostri inviati)
HELSENKI, 21. — Quando il nostro Giuseppe Dordoni, con quel suo alto elegante portento, che gli è valso dagli esponentissimi inglesi il premio per il miglior stilista della marcia, ha fatto il suo ingresso alla Porta di Maratona nell'Olimpionico di Helsinki, un urlo della folla lo ha salutato. Era un urlo simile a quello che ieri aveva accompagnato la meravigliosa galoppata di Zatoppek. Dordoni ha percorso quelle ultime centinaia di metri, in pista, accompagnato dal boato della folla, sembrando che la folla volesse spingerlo. Volse aiutarlo negli ultimi istanti della lunga fatica di 50 Km. E Dordoni ha sgambettato correndo, fresco, composto, sulla pista dell'Olimpionico. Sgambettato? No, qualcuno vi dirà che ha volato. Guardate: lassù, nel gran riquadro luminoso dei tempi, appare una scritta: Giuseppe Dordoni — 4 ore 20'07"8. È il nuovo record olimpionico, ed è anche il nuovo record mondiale sulla distanza.

Dordoni non ha voluto solamente il dono del primato olimpionico, ma anche quello di questo XV Olimpionico. Dordoni ha dato anche allo Sport Italiano due record che resteranno per un bel po' nella tabella dei record olimpionici: ecco l'ungarese con il primato olimpionico, e l'italiano con il primato mondiale. Dordoni ha vinto il campionato del mondo di Helsinki, ma deteneva finora il record olimpionico.

Dordoni ha ripetuto la bella prova che due anni fa faceva con il record di Helsinki, con una quantità maggiore di fatica. Egli si è sempre mantenuto nel gruppo di testa, formato dall'azzurro della maratona, e dal campione olimpionico a Londra nel 1948, dall'ungarese Laszlo cui spetta il merito di essere passato per primo al quarto chilometro di 27 Km. in 1.10"3. Quando l'azzurro ha cominciato a scendere, è scomparso ben presto dalla lotta, e l'ultimo lungyngren in testa ha coperto i 10 Km. in 51"17, ed i 20 Km. in 1.10"37. Quando l'italiano ha cominciato a scendere, era coperto da un altro azzurro, Remigio, che deteneva il primato olimpionico.

Al 20 Km. lungyngren e Dordoni procedevano affiancati, con un tempo di 1.22"4. Quando Dordoni era in ritardo di 23". Le posizioni erano ancora le stesse al 25 Km., dove transitavano sempre insieme i 20 Km. sono coperti in 1.32"4. Quando ormai si credeva che il duello dovesse continuare sino nei pressi dello Stadio, Dordoni sferrò il suo attacco decisivo, allungando il passo con la sua caratteristica folata da dominatore.

Lungyngren cedeva di colpo e si ritirava. Dordoni continuava così la sua passeggiata folata fra due file di spettatori. Eravamo ormai giunti nei sobborghi di Helsinki. Alle 10.45, Dordoni entrò allo Stadio della Porta di Maratona, fra i fragori applausi dei 50 mila presenti lungyngren in piena crisi, veniva superato dal ceko Dolzjak che si aggiudicava l'onore di salire sul podio a destra del vincitore.

Tessere gli elogi del prestigioso atleta piacentino è inutile, egli ha dimostrato una velocità ed un tempo di oggi, il miglior marciatore di tutti i tempi. Mentre si attendeva con ansia il passaggio di Dordoni, si è visto che erano i suoi che provenivano dal settore ovest dello Stadio.

Da quella parte, infatti, avvenivano lanci eccelsi. Tenace inseguimento di Hopner, per superare O'Brien che al primo lancio aveva fatto piantare il suo pallone (veramente si tratta di un cestano bianco) a 17,41. Hopner ottiene 12,39 al terzo tentativo ed all'ultimo con una bellissima parabola, scagliava oltre l'arco dei 17 metri. Battitore per O'Brien, mentre il marciatore si accingeva a fare il suo secondo lancio, una palla di colore differente, le giacche di Dordoni apparivano in mezzo ai grossi papaveri, come il nostro (zual) si chinano a terra. Sospiro di sollievo di O'Brien, quando ci si vide apparire il vincitore, vale a dire rimasto al disotto di un dito della propria misura. Buona la prova del giovane sovietico Grižak, primo degli europei.

Cono tentativo in carriera dei 100 metri è andata a Remigio sul quale gli stessi americani non nutrivano soverchia fiducia.



La finale dei Fulmini e stia emozionale. Remigio, partito in terza corsia, spuntato come un daimon, si staccava dagli altri al 30 metri, ed a 70 aveva un vantaggio ragguardevole. Quando tutti si aspettavano che il campione di Helsinki, il m. di Bailey, che in quarta corsia sembrava il più veloce marciatore, dalla terza corsia la caratteristica zamboniana, ha superato il vecchio re-

cord olimpionico, ecco l'ungarese con il primato olimpionico, e l'italiano con il primato mondiale. Dordoni ha vinto il campionato del mondo di Helsinki, ma deteneva finora il record olimpionico.

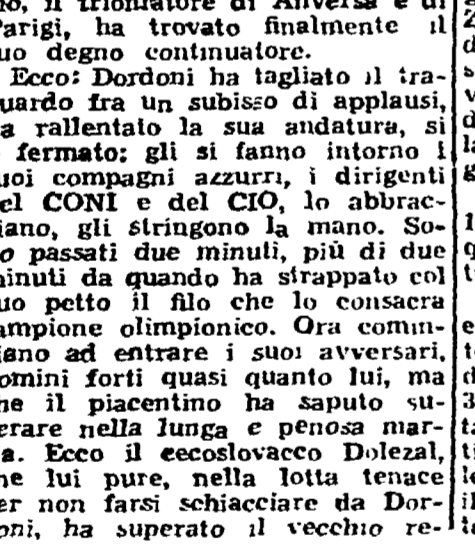
Dordoni ha ripetuto la bella prova che due anni fa faceva con il record di Helsinki, con una quantità maggiore di fatica. Egli si è sempre mantenuto nel gruppo di testa, formato dall'azzurro della maratona, e dal campione olimpionico a Londra nel 1948, dall'ungarese Laszlo cui spetta il merito di essere passato per primo al quarto chilometro di 27 Km. in 1.10"3.

Al 20 Km. lungyngren e Dordoni procedevano affiancati, con un tempo di 1.22"4. Quando Dordoni era in ritardo di 23". Le posizioni erano ancora le stesse al 25 Km., dove transitavano sempre insieme i 20 Km. sono coperti in 1.32"4.

Quando ormai si credeva che il duello dovesse continuare sino nei pressi dello Stadio, Dordoni sferrò il suo attacco decisivo, allungando il passo con la sua caratteristica folata da dominatore.

Lungyngren cedeva di colpo e si ritirava. Dordoni continuava così la sua passeggiata folata fra due file di spettatori. Eravamo ormai giunti nei sobborghi di Helsinki. Alle 10.45, Dordoni entrò allo Stadio della Porta di Maratona, fra i fragori applausi dei 50 mila presenti lungyngren in piena crisi, veniva superato dal ceko Dolzjak che si aggiudicava l'onore di salire sul podio a destra del vincitore.

Tessere gli elogi del prestigioso atleta piacentino è inutile, egli ha dimostrato una velocità ed un tempo di oggi, il miglior marciatore di tutti i tempi. Mentre si attendeva con ansia il passaggio di Dordoni, si è visto che erano i suoi che provenivano dal settore ovest dello Stadio.



400 ostacoli (finali)
 1. MOORE (USA) 30"8 (nuovo record olimpionico); 2. LAUREN (URSS) 31"2; 3. HOLLAND (Nuova Zelanda) 32"2; 4. JULIN (URSS) 32"8; 5. WHITFIELD (Inghilterra) 33"4; 6. FILIPUT (Italia) 34"4.

100 piani (finali)
 1. REMIGIO (USA) 10"9; 2. McKENLEY (Giamaica) 10"4; 3. Mc DONALD (Inghilterra) 10"4; 4. SMITH (USA) 10"4; 5. SUKARJEV (URSS) 10"5; 6. TRELOR (Australia) 10"5.

100 piani femminili (quarti di finale)
 Prima batteria: 1. JACKON (Austria) 11"8; 2. PETERSEN (Germania) 12"7; 3. BROUWER (Olanda) 12"7. Seconda batteria: 1. SANDER (Germania) 12"7; 2. BLANKER-KOEN (Olanda) 12"7; 3. HAYES (USA) 12"7. Terza batteria: 1. NASENLAGER (Sud Africa) 12"7; 2. KALADNIKOVA (URSS) 12"7; 3. CRIPPS (Australia) 12"7. Quarta batteria: 1. KHYNINA (URSS) 12"7; 2. KLEIN (Germania) 12"7; 3. STRICKLAND (La Hunte) (Australia) 12"7.

400 ostacoli (finali)
 1. MOORE (USA) 30"8 (nuovo record olimpionico); 2. LAUREN (URSS) 31"2; 3. HOLLAND (Nuova Zelanda) 32"2; 4. JULIN (URSS) 32"8; 5. WHITFIELD (Inghilterra) 33"4; 6. FILIPUT (Italia) 34"4.

100 piani (finali)
 1. REMIGIO (USA) 10"9; 2. McKENLEY (Giamaica) 10"4; 3. Mc DONALD (Inghilterra) 10"4; 4. SMITH (USA) 10"4; 5. SUKARJEV (URSS) 10"5; 6. TRELOR (Australia) 10"5.

100 piani femminili (quarti di finale)
 Prima batteria: 1. JACKON (Austria) 11"8; 2. PETERSEN (Germania) 12"7; 3. BROUWER (Olanda) 12"7. Seconda batteria: 1. SANDER (Germania) 12"7; 2. BLANKER-KOEN (Olanda) 12"7; 3. HAYES (USA) 12"7. Terza batteria: 1. NASENLAGER (Sud Africa) 12"7; 2. KALADNIKOVA (URSS) 12"7; 3. CRIPPS (Australia) 12"7. Quarta batteria: 1. KHYNINA (URSS) 12"7; 2. KLEIN (Germania) 12"7; 3. STRICKLAND (La Hunte) (Australia) 12"7.

Successo di «Merope» nella classe «Stelle»
 HELSENKI, 21. — La seconda giornata di gare si è svolta con un successo italiano nella classe «Stelle» in cui l'equipaggio della «Merope» ha superato la «Mastina» polacca. Le gare continueranno nella giornata di domani, mercoledì, sabato, domenica e lunedì.



50 km. marcia
 1. GIUSEPPE DORDONI (Italia) in ore 42'07"8 (nuovo record mondiale ed olimpionico); record precedente: 44'00"0 (Giamaica); 2. MEREDITH GORDINE (USA) in 43'12"4; 3. WHITFIELD (Inghilterra) in 43'21"8; 4. WHITFIELD (Inghilterra) in 43'23"4; 5. SERGEI LIOBOVITZ (URSS) in 43'23"4; 6. KLAUDER (URSS) in 43'23"4.

Salto in lungo
 1. JEROME BIFFE (USA) metri 7,57; 2. MEREDITH GORDINE (USA) metri 7,30; 3. WHITFIELD (Inghilterra) metri 7,29; 4. WHITFIELD (Inghilterra) metri 7,29; 5. VALTONEN (Finlandia) metri 7,26; 6. GRIZAKOV (URSS) metri 7,14.

800 metri (semifinali)
 Prima semifinale: 1. NIELSEN (Danimarca) 1'30"0; 2. WHITFIELD (USA) 1'30"0; 3. WALKER (Inghilterra) 1'30"0. Seconda semifinale: 1. WINT (Giamaica) 1'32"7; 2. STONES (Germania) 1'32"7.

Salto in lungo
 1. JEROME BIFFE (USA) metri 7,57; 2. MEREDITH GORDINE (USA) metri 7,30; 3. WHITFIELD (Inghilterra) metri 7,29; 4. WHITFIELD (Inghilterra) metri 7,29; 5. VALTONEN (Finlandia) metri 7,26; 6. GRIZAKOV (URSS) metri 7,14.

800 metri (semifinali)
 Prima semifinale: 1. NIELSEN (Danimarca) 1'30"0; 2. WHITFIELD (USA) 1'30"0; 3. WALKER (Inghilterra) 1'30"0. Seconda semifinale: 1. WINT (Giamaica) 1'32"7; 2. STONES (Germania) 1'32"7.

La classifica per nazioni
 HELSENKI, 21. — Dopo la seconda giornata di gare la classifica per nazioni, non ufficiale, dei Giochi Olimpionici in base al punteggio di 10, 5, 4, 3, 2, 1, è la seguente:
 1) Stati Uniti, punti 72; 2) URSS, 40; 3) Cecoslovacchia, 30; 4) Inghilterra, 21; 5) Brasile, 15; 6) Svezia, 10; 7) Finlandia, 9; 8) Giappone, 8; 9) Romania, 5; 10) Australia, 4; 11) Polonia, 3; 12) Francia, 2; 13) Germania, 1.

La classifica per nazioni
 HELSENKI, 21. — Dopo la seconda giornata di gare la classifica per nazioni, non ufficiale, dei Giochi Olimpionici in base al punteggio di 10, 5, 4, 3, 2, 1, è la seguente:
 1) Stati Uniti, punti 72; 2) URSS, 40; 3) Cecoslovacchia, 30; 4) Inghilterra, 21; 5) Brasile, 15; 6) Svezia, 10; 7) Finlandia, 9; 8) Giappone, 8; 9) Romania, 5; 10) Australia, 4; 11) Polonia, 3; 12) Francia, 2; 13) Germania, 1.

La fortissima nazionale d'Ungheria batte i calciatori azzurri 3-0 (2-0)
I goals segnati da Palotas (2) e Kocsis. Anche nei periodi di sua pressione l'Italia non è riuscita a concludere

Le altre partite
 A Tampere: Svezia-Norvegia 4 a 2; Ungheria-Polonia 2 a 0; A Lodi: Turchia-India Olandese 2 a 1.

La conferenza stampa di Zenobi
 Come annunciato, il presidente laziale ha tenuto, dopo la riunione della conferenza stampa, una conferenza stampa nel corso della quale ha riaffermato l'intenzione della Lazio di rafforzarsi all'attacco decimando in proprio la società biancazzurra. In trattative per Caprile, mentre gli inglesi hanno una probabilità su 100 di ingaggiarlo.

La conferenza stampa di Zenobi
 Come annunciato, il presidente laziale ha tenuto, dopo la riunione della conferenza stampa, una conferenza stampa nel corso della quale ha riaffermato l'intenzione della Lazio di rafforzarsi all'attacco decimando in proprio la società biancazzurra. In trattative per Caprile, mentre gli inglesi hanno una probabilità su 100 di ingaggiarlo.

La conferenza stampa di Zenobi
 Come annunciato, il presidente laziale ha tenuto, dopo la riunione della conferenza stampa, una conferenza stampa nel corso della quale ha riaffermato l'intenzione della Lazio di rafforzarsi all'attacco decimando in proprio la società biancazzurra. In trattative per Caprile, mentre gli inglesi hanno una probabilità su 100 di ingaggiarlo.

La conferenza stampa di Zenobi
 Come annunciato, il presidente laziale ha tenuto, dopo la riunione della conferenza stampa, una conferenza stampa nel corso della quale ha riaffermato l'intenzione della Lazio di rafforzarsi all'attacco decimando in proprio la società biancazzurra. In trattative per Caprile, mentre gli inglesi hanno una probabilità su 100 di ingaggiarlo.

La conferenza stampa di Zenobi
 Come annunciato, il presidente laziale ha tenuto, dopo la riunione della conferenza stampa, una conferenza stampa nel corso della quale ha riaffermato l'intenzione della Lazio di rafforzarsi all'attacco decimando in proprio la società biancazzurra. In trattative per Caprile, mentre gli inglesi hanno una probabilità su 100 di ingaggiarlo.

La conferenza stampa di Zenobi
 Come annunciato, il presidente laziale ha tenuto, dopo la riunione della conferenza stampa, una conferenza stampa nel corso della quale ha riaffermato l'intenzione della Lazio di rafforzarsi all'attacco decimando in proprio la società biancazzurra. In trattative per Caprile, mentre gli inglesi hanno una probabilità su 100 di ingaggiarlo.

La conferenza stampa di Zenobi
 Come annunciato, il presidente laziale ha tenuto, dopo la riunione della conferenza stampa, una conferenza stampa nel corso della quale ha riaffermato l'intenzione della Lazio di rafforzarsi all'attacco decimando in proprio la società biancazzurra. In trattative per Caprile, mentre gli inglesi hanno una probabilità su 100 di ingaggiarlo.

La conferenza stampa di Zenobi
 Come annunciato, il presidente laziale ha tenuto, dopo la riunione della conferenza stampa, una conferenza stampa nel corso della quale ha riaffermato l'intenzione della Lazio di rafforzarsi all'attacco decimando in proprio la società biancazzurra. In trattative per Caprile, mentre gli inglesi hanno una probabilità su 100 di ingaggiarlo.

La conferenza stampa di Zenobi
 Come annunciato, il presidente laziale ha tenuto, dopo la riunione della conferenza stampa, una conferenza stampa nel corso della quale ha riaffermato l'intenzione della Lazio di rafforzarsi all'attacco decimando in proprio la società biancazzurra. In trattative per Caprile, mentre gli inglesi hanno una probabilità su 100 di ingaggiarlo.

La conferenza stampa di Zenobi
 Come annunciato, il presidente laziale ha tenuto, dopo la riunione della conferenza stampa, una conferenza stampa nel corso della quale ha riaffermato l'intenzione della Lazio di rafforzarsi all'attacco decimando in proprio la società biancazzurra. In trattative per Caprile, mentre gli inglesi hanno una probabilità su 100 di ingaggiarlo.

La conferenza stampa di Zenobi
 Come annunciato, il presidente laziale ha tenuto, dopo la riunione della conferenza stampa, una conferenza stampa nel corso della quale ha riaffermato l'intenzione della Lazio di rafforzarsi all'attacco decimando in proprio la società biancazzurra. In trattative per Caprile, mentre gli inglesi hanno una probabilità su 100 di ingaggiarlo.

La conferenza stampa di Zenobi
 Come annunciato, il presidente laziale ha tenuto, dopo la riunione della conferenza stampa, una conferenza stampa nel corso della quale ha riaffermato l'intenzione della Lazio di rafforzarsi all'attacco decimando in proprio la società biancazzurra. In trattative per Caprile, mentre gli inglesi hanno una probabilità su 100 di ingaggiarlo.

La conferenza stampa di Zenobi
 Come annunciato, il presidente laziale ha tenuto, dopo la riunione della conferenza stampa, una conferenza stampa nel corso della quale ha riaffermato l'intenzione della Lazio di rafforzarsi all'attacco decimando in proprio la società biancazzurra. In trattative per Caprile, mentre gli inglesi hanno una probabilità su 100 di ingaggiarlo.

La conferenza stampa di Zenobi
 Come annunciato, il presidente laziale ha tenuto, dopo la riunione della conferenza stampa, una conferenza stampa nel corso della quale ha riaffermato l'intenzione della Lazio di rafforzarsi all'attacco decimando in proprio la società biancazzurra. In trattative per Caprile, mentre gli inglesi hanno una probabilità su 100 di ingaggiarlo.